

LE GRANDI INTERVISTE DE “LA VOCE DELLA CURVA” #1: MENOTTI SANFILIPPO

E siamo giunti alla seconda puntata stagionale de “Le grandi interviste”! Qualcuno si chiederà quando sia stata pubblicata la prima. La risposta? La prossima volta leggetela tutta, questa fanza, prima di lanciarla in testa agli avversari o prima di usarla a mo’ di megafono per dare maggiore risonanza al vostro turpiloquio. Sappiate che, anche se non ve ne siete accorti, siamo già al secondo anno di vita, per questa fantastica rubrica. Pare strano, visto che nessuno la legge, ma a Marco (l’uomo col megafono) piace e va bene così. Il problema che sorge adesso, semmai, è quello di reperire personaggi interessanti da intervistare. Dopo aver scoperto cosa fanno, ora, ex biancoverdi del calibro di Mastroianni, Tufano, Capone e Tucci, ora mi trovo un attimo with the ass in the water (con le pacche nell’acqua, *ndr*). E allora come fare? Mi sa che anche stavolta questa pagina del giornalino verrà usata esclusivamente per proteggere le terga dei tifosi delle tribune dallo sporco dei seggiolini. NO! Almeno uno di loro questo articolo lo dovrà leggere! Ed allora il personaggio vado a pescarlo proprio in tribuna. Vi siete mai chiesti, per esempio, che fine abbia fatto... Menotti Sanfilippo?! L’ex direttore sportivo della Scandone si divide, ora, solo tra la famiglia, il lavoro e gli amici. La Scandone la segue da tifoso, non lasciando mai vuoto il suo posto in Tribuna Montevergine. “Ora che sono libero dagli impegni con la Scandone – spiega lo stesso Sanfilippo – ho più tempo per lavorare. Così posso produrre di più per me e per la mia famiglia, senza dimenticare che, adesso, ho molto più tempo per lo svago. Insomma, la vita da direttore sportivo non mi manca affatto”. Però dica la verità: le mie telefonate del lunedì le mancano! E non solo quelle! Per avere il piacere di parlare con lei ho arricchito la Telecom. Ma almeno penso di averle fatto cosa gradita. “Le tue telefonate, poi, mi mancano ancora di meno. Diciamoci la verità: mi facevi perdere un sacco di tempo”! Va beh... Non dica così! E io che credevo mi volesse un po’ di bene! In fondo per lei dovrei essere uno di famiglia... C’è stato un periodo in cui parlava più con me che con Nino, credo! Ed a proposito di famiglia... Si è accorto del fatto che, da quando lei ha lasciato la Scandone, al Paladelmauro c’è andata sempre meno gente? Quelli che non vengono più alle partite sono tutti suoi parenti? Oppure è tutta gente che veniva al palazzotto solo per ammirare il suo show folkloristico a bordo campo? “Effettivamente il mio era un gran bello spettacolo. Ma credetemi: c’è chi sa far meglio di me! Ho visto la partita tra Napoli e Milano. Natali, dell’Olimpia, mi ha battuto in scioltezza. Le mie performance, se confrontate con quella di Natali dell’altra sera, mi fanno apparire come un gentleman inglese a Wimbledon. Però ha fatto bene! Secondo me è così che si fa. Uno che ha della passione, dentro, non può che fare così! E sono dell’idea che, questa passione, bisogna cercare di trasmetterla anche agli altri. Ben vengano, quindi, in tal senso, gli show a bordo campo”. Ma ora Sanfilippo si è dato una calmata. Non sbraita più. Non rincorre più gli arbitri per fargli notare le strane protuberanze cresciute sulle loro teste. Non manda più occhiate al coach per fargli capire di essere in leggero disaccordo dal punto di vista tattico. E non ha più “amichevoli” scambi di opinioni con gli amici di Napoli o di Fabriano. Sanfilippo queste cose non le fa più... Dal campo! Ora agisce dalla Tribuna ed ha cambiato la propria strategia. Urla molto, ma molto di meno, ad onor del vero! Ma ha perfezionato la propria mimica facciale più di quanto possiate immaginare. Se stasera vi chiudessero in una stanzetta buia ed insonorizzata, con un unico schermo che manda in onda le immagini riprese da una telecamera puntata solo sul volto del dott. Sanfilippo, vi assicuro che, senza poter sentir alcun tipo di audio o di altra immagine, voi riuscireste comunque a capire l’andamento della partita della Scandone. Penserete che, per un tifoso, sono cose normali! Verissimo, ma Menotti è sempre Menotti! E non dimentica gli altri tifosi della Scandone: quello zoccolo duro, ma sempre più consunto, che ancora segue il team biancoverde. “Continuate sempre a seguire la squadra – dichiara l’ex ds biancoverde – e fate sempre e solo il vostro mestiere. Quello, appunto, dei tifosi. Pagate, per venire al palazzetto, prima di tutto! Poi fate il tifo sempre e comunque durante la partita e, se avete dei dubbi, esternateli solo alla fine, magari senza proteste eclatanti come quella di tre anni fa”. Bello questo messaggio ai tifosi! Mi fa venire un paio di altre domande che mi piacerebbe farle! “tu-tu-tu-tu-tu”! Pronto, c’è ancora?! Ops, deve essere caduta la linea! Va beh... soddisferò le mie curiosità nel prossimo ed avvincente numero de “Le grandi interviste della Voce della Curva”!

<erregi>